

RIFLETTORI SULLA CULTURA

Le carenze dell'istruzione

Verso la prima campanella «Quantità abnorme di reggenze E tanti timori per il futuro»

Conto alla rovescia per il rientro sui banchi di scuola il 15 settembre tra nomine e programmi
I sindacati lanciano l'allarme: «Il governo progetta nuovi tagli e accorpamenti: diciamo no»

MASSA CARRARA

«C'è un numero abnorme di reggenze, in questo anno scolastico. Inoltre molte scuole ancora non hanno avuto assegnato il direttore dei servizi amministrativi, con i presidi reggenti nominati il primo settembre. Ci sono molte difficoltà, prima tra tutte il fatto che queste persone che poi devono prendere le decisioni per l'anno scolastico in partenza ancora non sono pienamente operative. Senza contare che potrebbe esserci un nuovo giro di assegnazioni, che sono state fatte troppo presto: è logico aspettarsi ad esempio rinunce da chi ha avuto ruoli o trasferimenti. Insomma, si vive un momento di difficoltà e manca poco alla prima campanella». Isa Zanzanini, Cgil, fa il punto in vista della partenza del nuovo anno scolastico e si focalizza anche su un altro problema (ancora) all'orizzonte.

«Per il prossimo anno corrono dei pericoli i plessi sottodimensionati e le scuole più piccole, perché di fatto se le cose cambieranno e il limite degli studenti medi andrà a 900 per mantenere l'autonomia potranno esserci degli accorpamenti. E i presidi? Dei super manager sempre più distanti da insegnanti, personale amministrativo e soprattutto studenti». «Quest'anno avremo 470 istituzioni scolastiche, mentre l'anno prossimo, secondo quanto stabilito dal Ministro Valditara e dal Governo Meloni, dovrebbero essere 455, per poi scendere ancora a 452

nell'anno scolastico 2025-2026 fino a 446 nel 2026-2027 - aggiunge Nicola Del Vecchio, segretario Cgil Massa Carrara - Condividiamo l'azione della Regione che ha fatto ricorso alla Corte Costituzionale rispetto a quanto previsto nella legge di bilancio nazionale in materia di dimensionamento. Una provincia di confine come la nostra è caratterizzata da piccoli Comuni e aree periferiche, pensiamo alla Lunigiana: mantenere l'autonomia dei nostri presidi scolastici è fondamentale. In gioco c'è la qualità della didattica e ci sono i posti di lavoro».

«Dobbiamo anche fare i conti con un indice di natalità che sul nostro territorio è in calo, lo sentiamo fortemente all'infanzia e comincia adesso a farsi sentire alla primaria con un decremento di alunni e una conseguente riduzione degli organici - ha sottolineato Lucia Natali, Cisl - La previsione del Governo mira all'autonomia: prima c'era la deroga per gli istituti di montagna con autonomia assicurata a 400, mentre lo standard era già 600. Alzare il numero vuol dire mettere in difficoltà il futuro della didattica: monitoriamo le scelte. Per quanto riguarda questo anno scolastico, abbiamo il grosso problema delle reggenze, che sono addirittura 11. E l'algoritmo? Anche questo anno registriamo delle lamentele, sicuramente ci sarà da fare 'un altro giro', perché si tratta di un si-

stema asettico, che non tiene conto di tante esigenze anche se comunque molto dipende da come la domanda è stata strutturata. Realtà frammentate, ad ogni modo, già ne abbiamo: basta pensare al caso di Pontremoli con il dirigente del Pacinotti Belmesseri che si trova a reggenza un'altra scuola di Pontremoli, un dirigente di Massa del Meucci che si trova a reggenza una scuola di Pontremoli, un dirigente della Don Milani che si trova in reggenza ai licei. Fortuna che ci sono ancora dirigenti scolastici che 'pensano da presidi' e non da manager tecnici».

«La manovra del governo andrebbe a colpire molto la nostra provincia, ci sono tanti istituti al limite come numeri - ha commentato Carlo Romanelli, Uil - L'assessore regionale Nardini ha preso una posizione, incalzata anche da noi, a non ottemperare alle richieste del Governo. Che sicuramente proverà ad andare avanti. Con un accorpamento, ci sarebbe in primis una riduzione del personale Ata, dopodiché le scuole andrebbero in difficoltà e non riuscendo a gestirle perderebbero le classi: un gioco perverso. Abbiamo incontrato l'assessore che ha emanato una nota il primo settembre, rigettando salvo particolari esigenze locali gli accorpamenti. Poi le conferenze zonali, gli incontri in Provincia dove saremo naturalmente presenti».

Irene Carlotta Cicora

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**In prima
linea**

MONITORAGGIO



Isa Zanzanaini
Cgil

«Potrebbe esserci un altro giro di assegnazioni, che sono state fatte troppo presto: è logico aspettarsi rinunce da chi ha avuto ruoli o trasferimenti».

PROSPETTIVE



Lucia Natali
Cisl

«L'indice di natalità sul nostro territorio è in calo, lo sentiamo fortemente all'infanzia e comincia adesso a farsi sentire anche alla primaria»

NUMERI



Carlo Romanelli
Uil

«La manovra del governo per il prossimo anno scolastico andrebbe a colpire molto la nostra provincia, ci sono tanti istituti al limite come numeri»



Il ritorno sui banchi di scuola è previsto nella nostra regione per la mattina di venerdì 15 settembre

FOCUS

**«L'algoritmo?
Qualcosa di asettico
che non tiene conto
di tante esigenze»**

FRONTE COMUNE

**Le tre sigle sono
decise a fare muro
davanti all'ipotesi
dell'arretramento**

